



Corso di Studi
Scienze del Servizio Sociale
Università di Pisa

SOCIOLOGIA

Corso B
(6cfu)

[UDF Sociologia e Storia e teoria sociologica (12cfu)]

Riccardo Guidi

riccardo.guidi@unipi.it

https://people.unipi.it/riccardo_guidi/didattica



INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'INSEGNAMENTO

Lezioni: Giovedì, 10,30-12,00 (Q2); Venerdì, 8,45-10,15 (O2)

NB: **No lezione** nei **giorni 30/3, 31/3**, 7/4, 13/4, 14/4, 20/4, 21/4.

Programma d'esame: Giddens A., Sutton P.W. (2021), *Fondamenti di sociologia*, Bologna, il Mulino (Sesta edizione)

Modalità di esame: Due prove intermedie (19 Aprile e 16 Maggio 2023) o prova orale (da Maggio 2023)

Slide, materiali e comunicazioni: https://people.unipi.it/riccardo_guidi/didattica

Ricevimento: ogni Giovedì, dalle 12,00 alle 14,00, Polo Piagge

RELIGIONE

Capitolo 12

Giddens, A., Sutton, P.W. (2022), Fondamenti di sociologia. Sesta edizione, Bologna, Il Mulino

Che cos'è la religione

1. Le religioni sono solitamente definite sulla base di alcuni elementi-chiave:
 - la fede in una o più divinità e, talvolta, nella vita ultraterrena;
 - la celebrazione di riti in luoghi appositi
 - pratiche religiose
2. Tuttavia i sociologi della religione che cercano di delimitare il loro campo di studi hanno incontrato straordinarie difficoltà nel pervenire a un consenso generale. In termini generali, le definizioni sociologiche della religione possono essere suddivise in tre categorie:
 - ✓ Le **definizioni inclusive**: hanno un orientamento tendenzialmente funzionalista, poiché considerano la religione un elemento centrale ed universale della vita umana, dunque funzionalmente necessario alla società.
 - ✓ Le **definizioni esclusive**: respingono il funzionalismo di quelle inclusive, cercando piuttosto di definire le religioni con riferimento alla sostanza delle loro credenze. Si fondano sull'idea che tutte le religioni propongano una distinzione tra la realtà «empirica» di questo mondo e una realtà «sovra-empirica» (o trascendente) [Robertson 1970]. Questa distinzione è chiaramente radicata nel pensiero occidentale (e quindi non universalizzabile)
 - ✓ Le **definizioni sociocostruzioniste**: anziché presumere che esista un fenomeno reale detto «religione» per esplorare poi i diversi modi in cui esso si manifesta nelle società, il costruzionismo ritiene più produttivo approfondire tutte quelle situazioni in cui le persone stesse fanno riferimento alla «religione» o al «significato religioso» e si attengono a pratiche autodefinte «religiose».

La religione nella sociologia classica

Per Marx, Durkheim, e Weber le religioni tradizionali si sarebbero sgretolate in seguito al disincanto del mondo prodotto dalla modernità.

1. **Marx** non si occupa specificamente di religione e si appoggia consistentemente alle idee di L. Feuerbach, secondo cui la religione è un insieme di idee e valori prodotti dagli esseri umani nel corso del loro sviluppo culturale, ma erroneamente proiettati su forze o personificazioni divine (autoalienazione umana). La religione è per Marx **l'oppio dei popoli** in quanto rimanda felicità e ricompense alla vita ultraterrena e insegna l'accettazione delle condizioni date nell'esistenza presente.
2. **Durkheim** dedica un'attenzione specifica alla religione. Questa è definita sulla base della separazione tra oggetti sacri e profani. I primi sono tali perché simboleggiano la comunità. **L'oggetto del culto religioso è in definitiva la società**. Oltre la fede, la religione è fatta di rituali che rafforzano la solidarietà di gruppo. Nelle società tradizionali questi aspetti sono molto evidenti e la religione permea tutti gli aspetti della vita. Nelle società moderna il pensiero scientifico tende a sostituire le credenze religiose e lo spazio per i riti si riduce. Secondo D. *la religione tenderebbe dunque a scomparire nelle sue forme classiche, ma assumerebbe forme nuove*.
3. **Weber** studia le religioni mondiali che accolgono vaste masse di credenti e influenzano il corso della storia universali con uno sguardo alla **religione come forza di cambiamento** (e non di conservazione od ordine, come Marx e Durkheim). Ne "L'etica protestante...", il protestantesimo è ritenuto all'origine dello spirito del capitalismo. Tale circostanza dimostra che alcune religioni ("religioni di salvezza"), incentrate sulla lotta contro il peccato come condizione per la salvezza, possono – a differenza sulle religioni passive asiatiche – alimentare cambiamenti anche rivoluzionari.

La secolarizzazione

1. La **secolarizzazione** è il processo attraverso cui la religione perde la sua influenza nelle diverse sfere della vita sociale. Utilizzando la partecipazione delle persone alle funzioni religiose come indicatore, si potrebbe concludere che le società contemporanee sono ormai secolarizzate (vd. Italia, fig.12.1). apparentemente sempre semplice di questo fenomeno consiste nella registrazione del.
2. Tuttavia la secolarizzazione è un fenomeno controverso.
 - La fede non è diminuita allo stesso ritmo della presenza alle funzioni religiose ed è possibile che sia oggi prevalente in molti paesi una **religione vicaria**, in cui una piccola minoranza di popolazione svolge pratiche religiose per conto e con la tacita approvazione della maggioranza non attiva.
 - Non vi è inoltre consenso sul modo in cui la secolarizzazione si debba misurare. Sono stati utilizzati tre diversi parametri:
 1. **il seguito**: numero di persone che partecipano alle attività di un'organizzazione religiosa. Considerando questo indicatore, la maggior parte dei paesi industrializzati, con la parziale significativa eccezione degli Stati Uniti, ha sperimentato negli ultimi anni un forte processo di secolarizzazione;
 2. **l'influenza sociale**: influenza delle organizzazioni religiose (e dei loro leader) sulle istituzioni politiche e sulla comunità. Tale influenza pare in calo, anche se in alcuni casi si osservano fenomeni opposti (vd. fondamentalismo)
 3. **la religiosità**: consistente nell'autodefinizione del proprio "essere religios*". È stata avanzata l'ipotesi che la religiosità tenda a diminuire all'incremento del tenore di vita e, inversamente, sia più forte in presenza di condizioni di privazione e povertà.

Oltre la secolarizzazione?

Sebbene la tesi della tendenziale secolarizzazione delle nostre società sia ben supportata, alcuni contributi permettono di comprendere meglio le persistenti (e mutevoli) forme di religione nelle nostre società.

1. **L'avvento delle «neotribù».** Michel Maffesoli [1988] suggerisce una lettura alternativa della secolarizzazione: nelle grandi aree urbane, con il declino delle religioni tradizionali, inizia il tempo delle «neotribù». Contro le teorie sociologiche che insistono su una crescente individualizzazione, M. sostiene che le società contemporanee sono caratterizzate dalla rapida crescita di piccoli raggruppamenti di persone legate dalla condivisione di gusti musicali, opinioni, preferenze di consumo, attività del tempo libero ecc. («neotribù»). Somigliano alle tribù perché veicolano un'identità condivisa ma ne differiscono per la breve durata e la fluidità. M. ci invita a vedere forme emergenti di religiosità.
2. **La religione vissuta.** Con riferimento agli USA, Robert Bellah e colleghi [2008] studiano il fenomeno della religione «privatizzata», ovvero il distacco da una religione uniforme e pubblica verso forme di religiosità eterogenee e private, che riflettono un più generale processo di individualizzazione. Meredith Maguire [2008] mostra il mix di elementi religiosi e secolari che caratterizza le pratiche di attribuzione di senso all'esistenza realizzate dai membri delle società contemporanee. Questi contributi sottolineano che dobbiamo guardare alla complessità di questa religione vissuta, se vogliamo comprendere come cambia il rapporto tra religione, società e individui.

In conclusione, *nel Nord globale la religione tipica delle chiese tradizionali pare in declino in tutte le componenti della secolarizzazione – seguito, influenza, religiosità – ma individui e gruppi hanno proprie, specifiche e spesso invisibili pratiche religiose che li motivano e aiutano a contrastare gli effetti generalizzati dell'instabilità contemporanea.* La secolarizzazione dunque riguarda soprattutto le chiese tradizionali nel Nord globale. Nel Sud globale, parlare di secolarizzazione pare meno verosimile.

Tipi di organizzazioni religiose

Tutte le religioni hanno qualche forma di organizzazione. Tali forme sono molteplici.

1. **Chiesa:** è un'organizzazione religiosa di grandi dimensioni (es. chiesa cattolica e anglicana) avente una *struttura formale e burocratica*, incentrata su una *gerarchia di funzionari religiosi, integrata* nell'ordine istituzionale esistente. La maggior parte dei fedeli di una chiesa vi appartiene fin dalla nascita per trasmissione familiare.
2. **Setta:** è un raggruppamento di credenti più piccolo e meno organizzato, che sorge solitamente in polemica con una chiesa (es. calvinisti e metodisti). Le sette tendono a giudicare corrotte le chiese tradizionali, ritirarsi dalla società e chiudersi in comunità autonome, sono prive di strutture gerarchiche ma si formano spesso intorno ad un leader ispiratore. La maggior parte dei membri di una setta vi aderisce attivamente per scelta personale.
3. **Confessione:** è una setta 'raffreddata' che ha abbandonato la protesta attiva e si è istituzionalizzata. Generalmente, le confessioni sono riconosciute come legittime dalle chiese, con cui spesso collaborano.
4. **Culto:** è l'organizzazione religiosa meno strutturata e più transitoria. E' composto da individui che respingono i valori dominanti della società e si concentrano sull'esperienza individuale. I singoli individui non aderiscono formalmente a un culto e possono conservare altri legami religiosi. Come le sette, vi è spesso un leader ispiratore.
5. **Movimenti religiosi:** associazione di persone riunite per diffondere una nuova religione o una nuova interpretazione di una religione esistente (*sette e culti sono esempi di movimenti religiosi*). Solitamente sono più grandi delle sette e hanno una forma debole di affiliazione, come i culti. Attraversano spesso due fasi di sviluppo: all'inizio il movimento prende vita intorno ad un leader carismatico; alla sua morte tende verso l'istituzionalizzazione e la trasformazione in una chiesa (*ciclo dello sviluppo religioso*).

I “nuovi” movimenti religiosi

Sono gruppi religiosi e spirituali, culti e sette che si sono diffusi nei paesi occidentali accanto alle religioni consolidate. I “nuovi” movimenti religiosi sono un fenomeno molto eterogeneo.

Alcuni movimenti religiosi derivano da tradizioni religiose consolidate, mentre altri sono creati *ex novo* (es. Chiesa dell'unificazione) da leader religiosi. I membri di questi movimenti sono spesso convertiti, con un elevato livello culturale e appartenenti alla classe media.

Walls [1984] ha proposto una tipologia di nuovi movimenti religiosi sulla base dei rapporti con il mondo esterno:

1. **movimenti di affermazione del mondo:** privi di riti e teologie formali, esaltano le prestazioni e le possibilità di successo “terreno” dei propri membri (es. Scientology, parte New Age);
2. **movimenti di negazione del mondo:** critici verso il mondo esterno, rigidi codici etici, cambiamento dello stile di vita, subordinazione dell'identità individuale a quella del gruppo e astensione da attività mondane (es. Verità Suprema in Giappone);
3. **movimenti di adattamento al mondo:** più simili alle chiese tradizionali, con enfasi sulla vita religiosa interiore a spese degli interessi mondani e ricerca di recupero della purezza smarrita dalle religioni tradizionali.

Perché i nuovi movimenti religiosi si stanno espandendo? Due possibili risposte:

1. perché rispondono al processo di liberalizzazione e secolarizzazione delle società e delle chiese tradizionali
2. perché consentono di trovare conforto, rassicurazione e senso di appartenenza persi con la disgregazione delle norme sociali tradizionali.

Tendenze contemporanee della religione

- 1. Cristianesimo e genere.** Anche all'interno delle organizzazioni religiose le donne sono prevalentemente escluse dal potere. Ciò vale anche per il cristianesimo, la tradizione religiosa più diffusa in Europa, seppure con intensità differente a seconda della chiesa. La Chiesa Cattolica si è mostrata la più conservatrice e continua sostenere formalmente la disuguaglianza di genere.
- 2. Eccezionalismo americano.**
 - Per lungo tempo, gli USA risultavano insolitamente più religiosi rispetto ai cittadini degli altri paesi del Nord Globale. Sebbene in ritardo e a considerevole distanza rispetto al resto del Nord globale, negli ultimi anni anche negli USA si osservano comunque le tendenze tipiche della secolarizzazione.
 - Tale ritardo può spiegarsi in termini di *transizione e culturale*: negli USA l'industrializzazione è giunta tardi e si è sviluppata molto rapidamente in una popolazione culturalmente assai disomogenea. In questo contesto la religione è stata per molto tempo una importante forza di stabilizzazione.
 - Negli USA si registrano comunque alcuni segni evidenti di reazione alla secolarizzazione, ad esempio il rafforzamento delle chiese protestanti conservatrici che propugnano un'interpretazione letterale della Bibbia e la crescita notevolissima dell'evangelismo, cioè della fede nella «rinascita» spirituale dopo la conversione.
- 3. I fondamentalismi.** Un ulteriore indicatore del mancato trionfo della secolarizzazione consiste nella persistenza del fondamentalismo religioso = atteggiamento volto a imporre un'interpretazione letterale dei testi fondamentali di una religione e loro applicazione a ogni aspetto della vita sociale, economica e politica, senza alcun spazio per una pluralità di interpretazioni sulle credenze religiose. In un mondo sempre più globalizzato che esige motivazioni razionali, il fondamentalismo fa appello a risposte basate sulla fede e sulla tradizione. Vedi > *fondamentalismo cristiano, fondamentalismo islamico* (pp.302-303).